

La storia

Arsen e Hripsime in fuga dall'inferno del Nagorno Karabakh

Immersi nel verde di San Mauro, Arsen e Hripsime osservano dall'alto il paesaggio torinese. I figli di 9, 10 e 16 anni, con cui poco più di un mese fa sono fuggiti dal Nagorno Karabakh, approfittano dell'ampio spazio a disposizione per andare in bicicletta. Sono tutti consapevoli che questo spazio, gestito dal Gruppo Abele, non è la loro destinazione finale.

Il viaggio lo hanno iniziato l'8 settembre, qualche giorno prima dell'operazione militare fulminea con cui l'Azerbaijan ha ottenuto il controllo del Paese e la capitolazione dell'enclave armena. Un corridoio umanitario, dopo mesi di attesa, aveva concesso ad Arsen di spostarsi in Armenia con la famiglia per curare la trombosi che lo affligge da dieci anni, scampando così ai bombardamenti. Ma dopo l'attacco e lo sfollamento di circa centomila persone nello Stato armeno «non avevamo più speranze di tornare indietro e neppure di rimanere, le condizioni di accoglienza erano precarie. Abbiamo deciso di usare i soldi delle cure - circa 7 mila euro, ricavati dalla vendita dell'auto - per andare via».

di **Giulia D'Aleo**

Con i tre figli sono scappati un mese fa dall'enclave armena invasa dall'Azerbaijan. Ora sono a San Mauro ospiti del gruppo Abele



▲ **Accoglienza** La coppia

Già dopo il conflitto del 2020, quando si erano spostati da Jabrayil, diventato territorio azero, verso la capitale, le condizioni dei civili armeni in Nagorno erano diventate insostenibili. «I collegamenti con l'esterno erano stati chiusi. Mancavano lavoro e prodotti essenziali. C'erano continue interruzioni di elettricità, gas e acqua potabile e poteva capitare di fare anche 5 ore di fila per avere del pane» racconta Arsen.

A un mese dalla partenza sono arrivati nel capoluogo piemontese, anche se, in realtà, credevano di trovarsi a Milano, che gli era stata consigliata da alcuni conoscenti. Senza contatti in città, si sono subito rivolti a carabinieri, prefettura, questura e ufficio stranieri, venendo rimbalzati ogni volta. Fino a quando l'avvocata Laura Martinelli non si è imbattuta in loro per caso. «Li ho visti la prima volta lunedì 9 in questura, poi di nuovo venerdì. Nel frattempo avevano dormito al parco». Inseriti in lista per l'accesso ai Cas, davanti a loro, in attesa, ci sono altre 14 famiglie. Una volta entrati nel circuito, potranno fare richiesta d'asilo, an-

Stasera alle 18

Patrick Zaki ospite all' Hiroshima per il suo libro



«Le porte sono aperte, è a casa sua» ha detto il presidente di Hiroshima Mon Amour, Fabrizio Gargarone. Dopo il no del Sernig per le parole pro-Palestina di Patrick Zaki, il club torinese accoglierà l'attivista oggi alle 18. Il ricercatore egiziano presenterà il suo libro "Sogni e illusioni di libertà. La mia storia", edito dalla Nave di Tesero, in occasione dell'evento del Salone del Libro. «Zaki, oltre a essere un intellettuale amatissimo fino a poco tempo fa dal nostro Paese - commenta Gargarone -, sarebbe il cliente tipo di in un posto come l'Hiroshima, che normalmente ospita spettacoli di musica e teatro, dibattiti». Con lui ci saranno Conchita Sannino, vicedirettrice di *Repubblica*, e Alba Bonetti, presidente di Amnesty International. **g.d'a.**

che se, al momento, «le domande non vengono prese in carico - spiega Martinelli -. C'è un vuoto dovuto al fatto che si sta organizzando il passaggio dalla questura di corso Verona a quella di via Grattoni».

Il carico dell'accoglienza, intanto, pesa sulle spalle del terzo settore. Il Gruppo Abele fa il massimo, ma i fondi non sono infiniti. «Abbiamo portato Arsen a un primo controllo. Ha una trombosi con ulcere causate dal viaggio e dall'essersi tra-

scurato» spiega Pasquale, referente della struttura. Quando, tramite un traduttore, domanda loro se serve qualcosa, rispondono che è tutto perfetto e ringraziano. «Vorrebbero solo mandare i figli a scuola - dice Pasquale -. Ma non sappiamo dove finiranno a breve. E noi, senza un mediatore, non possiamo fare molto qui». Ma ad Arsen e Hripsime basta davvero poco: «Speriamo di trovare un lavoro e che i bambini stiano bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

011-8181

CASA FUNERARIA

CAMERE ARDENTI PRIVATE

ORARIO CONTINUATO ■ SEMPRE APERTO FESTIVI INCLUSI

10 AGENZIE TORINO

1 AGENZIA RIVOLI

1 AGENZIA CUNEO RACCONIGI



GIUBILEO
La Cerimonia Funebre

